

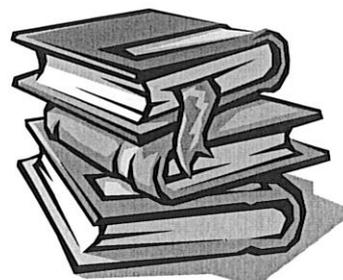


Regione Siciliana

E. R. S. U. - Messina

Ente Regionale per il diritto
allo Studio Universitario

**RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
BILANCIO PREVISIONALE 2014**



ESERCIZIO FINANZIARIO 2014
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA



Premessa

Con La presente relazione si provvede a dare esecuzione a quanto disposto dall'art. 21 della L.R. 26.3.2002 n. 2 che integra l'art. 17 della L.R. 17.3.2000 n. 8 con l'aggiunta del comma 2.

Tale normativa dispone che gli Enti di cui al comma 1 – tra cui gli ERSU – alleghino *“al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica relativa all'esercizio finanziario.*

Questa relazione illustrerà le caratteristiche dell'ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'ente, e preciserà risorse umane e strumenti. La relazione comprenderà, per la parte entrate, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento e evidenziando l'andamento storico degli stessi. Per la parte spesa, la relazione individuerà l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti. La relazione indicherà altresì i risultati conseguibili nel perseguimento dei fini istituzionali con le risorse disponibili.”

Parte Prima

Caratteristiche dell'ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'ente. Risorse umane e strumenti

1. Caratteristiche dell'Ente

Gli ERSU, istituiti con la L.R. 20/02, sono subentrati alle Opere Universitarie, succedendo a queste a tutti gli effetti nella titolarità dei beni e nei rapporti attivi e passivi (art. 31), provvedono a realizzare gli interventi in materia di diritto allo studio universitario (art. 7, comma 1), sono persone giuridiche di diritto pubblico dotate di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e operano sotto l'indirizzo, la vigilanza e il controllo dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale (art. 7 comma 3).

2. Tipologia del territorio e dell'economia insediata.



La città di Messina e la sua provincia può contare su oltre 600.000 abitanti. Il territorio è prevalentemente montuoso, ad eccezione delle piane alluvionali alle foci dei corsi d'acqua. La pianura più estesa è nel territorio fra Milazzo e Barcellona P.G., i due centri più popolosi della provincia, oltre al capoluogo. A motivo di tale montuosità la provincia non vanta grandi distretti agrumicoli come Catania, né viticoli come Trapani o Serricoli come Ragusa, ma vanta una serie di paesaggi agrari tra i più suggestivi dell'isola, quali il mosaico dei vivai di Mazzarà Sant'Andrea, gli agrumeti di Barcellona Pozzo di Gotto e Santa Teresa di Riva. La provincia di Messina ha la più elevata vocazione turistica. Offre infatti una serie di località turistiche notissime, quali Taormina e le isole Eolie, che, insieme a Messina e a tutti gli altri centri della provincia, la rendono, con circa 5 milioni di presenze turistiche annue, la prima della Sicilia e tra le primissime nel meridione d'Italia. In particolare, il porto di Messina accoglie oltre 400.000 croceristi l'anno. Non sono insediate nella provincia grosse industrie di rilevanza nazionale, l'economia pertanto è prettamente agricola con produzione di uva, olive e agrumi. È attiva anche la pesca del pesce spada, delle varietà del pesce azzurro e la viticoltura anche se oggi in misura assai più ridotta rispetto al passato. Il settore industriale, non molto sviluppato, dispone di cantieri navali, officine metalmeccaniche, industrie molitorie, alimentari, industrie chimiche. Il settore commerciale è quello meglio sviluppato insieme a quello turistico-alberghiero, attività queste che consentono di rafforzare un'economia che denuncia ritardi rispetto alla media nazionale in termini di redditi pro-capite. Il terziario tradizionale è quello che negli ultimi anni ha avuto un andamento più sostenuto e rappresenta il settore trainante dell'economia nella città capoluogo, dove è altissima la percentuale degli impiegati nei servizi, specie in quelli pubblici presso istituzioni quali gli enti locali e l'Università. Influisce negativamente uno stato occupazionale deficitario.

3. Servizi resi dall'Ente

L'art. 1 della L.R. 20/02, sopra richiamata indica le finalità e gli obiettivi che la Regione si pone nei confronti degli studenti universitari e che sono attuati dagli ERSU con interventi rivolti a:



"a) informare e orientare gli studenti in ordine alla scelta dei corsi di studio universitari e degli altri corsi di istruzione superiore, anche in relazione alla situazione occupazionale, assumendo ogni iniziativa per favorire gli sbocchi professionali;

b) agevolare l'accesso e la frequenza dei predetti corsi di istruzione superiore, con particolare riguardo ai capaci e meritevoli privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e strutturale che determinano lo scarso rendimento e l'abbandono, anche al fine di favorire lo sviluppo di una solida coscienza civile e professionale;

c) sostenere le Università nell'organizzazione e nell'erogazione dei propri servizi, in modo da potenziarne l'efficacia, predisponendo altresì, mediante opportune intese, i servizi necessari per agevolare la didattica a distanza;

d) promuovere e sostenere lo svolgimento di attività culturali, sportive e ricreative destinate agli studenti, favorendo una piena integrazione della comunità universitaria con la comunità civile;

e) favorire la mobilità studentesca e lo scambio di esperienze tra le diverse realtà formative, con particolare riguardo ai programmi di mobilità internazionale per ogni livello di studi;

f) rendere effettiva, mediante sostegni economici, sussidi didattici appropriati e interventi strutturali volti al superamento delle barriere architettoniche, la possibilità di accesso all'istruzione superiore delle persone disabili e la loro piena integrazione."

Il successivo art. 2 precisa chi sono i destinatari degli interventi:

"Tutti i soggetti aventi titolo a frequentare corsi di laurea o di diploma delle Università della Regione, indipendentemente dalla loro provenienza. Gli studenti di nazionalità straniera e quelli ai quali le competenti autorità statali abbiano riconosciuto la condizione di apolide o di rifugiato politico fruiscono dei servizi e

dei benefici economici secondo gli accordi internazionali e le vigenti disposizioni statali e comunitarie.



Gli interventi sono altresì destinati agli studenti iscritti alle scuole di specializzazione, alle scuole superiori dirette a fini speciali ed ai corsi di perfezionamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso le Università degli studi e presso gli istituti di istruzione universitaria ed in generale ai corsi di specializzazione e perfezionamento post-laurea, nonché agli iscritti ai corsi di formazione a cui si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, attivati dalle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale operanti nella Regione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Gli studenti stranieri accedono agli interventi secondo le modalità previste dall'articolo 46, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

Gli interventi sono rivolti anche agli studenti iscritti alle università non statali legalmente riconosciute che rilascino titoli di studio. Detti soggetti accedono agli interventi di cui all'articolo 3 solo ove ricorrano le condizioni di merito e di reddito previste per i rimanenti destinatari."

L'art. 3 precisa i principi generali e la tipologia degli interventi:

"Le finalità di cui all'articolo 1 si realizzano informando l'intervento regionale ai seguenti principi:

a) l'accesso ai servizi ed ai benefici economici è garantito a tutti gli studenti iscritti nelle Università e istituti di istruzione superiore di cui all'articolo 2, osservando parità di trattamento, indipendentemente dalle aree geografiche di provenienza e realizzando condizioni di parità tra gli studenti delle varie sedi, centrali e decentrate;

b) l'accesso ai servizi è condizionato alla partecipazione al costo dei servizi stessi. La gratuità dei servizi e degli interventi indicati alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 2 o particolari agevolazioni nella loro fruizione sono disposti esclusivamente a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, secondo i criteri stabiliti dalla normativa nazionale;



c) l'accesso ai servizi ed ai benefici economici che non siano fruibili dalla generalità degli studenti è regolato con procedure selettive che tengano conto del rendimento universitario e delle condizioni economiche degli studenti stessi. Queste ultime vanno determinate sulla base della natura e dell'ammontare del reddito imponibile e della ampiezza del nucleo familiare. Al fine di garantire uniformità di trattamento la Regione si richiama di norma ai criteri stabiliti dalla normativa nazionale;

d) le borse di studio non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo attribuite, salvo che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca;

e) sono previste disposizioni particolari per l'accesso ai benefici e ai servizi degli studenti disabili, nonché la possibilità di maggiorazione dei benefici in relazione a condizioni di particolare disagio socio-economico o fisico.".

Gli interventi in materia di diritto allo studio sono attuati dagli ERSU e concernono (art. 3 comma 2):

"a) borse di studio;

b) servizi abitativi;

c) servizi di ristorazione;

d) facilitazioni nell'utilizzazione di mezzi di trasporto anche per il raggiungimento delle sedi delle università siciliane;

e) prestiti d'onore;

f) sussidi straordinari;

g) servizi e sussidi per studenti disabili;

h) attività culturali e ricreative e servizi di promozione sportiva e turistica;

i) servizi di informazione, di orientamento alla scelta del corso di studio universitario, di orientamento professionale;

l) attività di cooperazione con le associazioni studentesche che abbiano le caratteristiche del volontariato diretto a fini sociali e con i collegi universitari riconosciuti dal MI.U.R.;

m) il cofinanziamento della costruzione di alloggi e residenze universitarie secondo quanto previsto dalla legge 14 novembre 2000, n. 338;



n) assistenza sanitaria intrauniversitaria attraverso le strutture sanitarie università;

o) interventi per studenti lavoratori;

p) borse finalizzate alla mobilità, per motivi di studio o aggiornamento, tra le diverse università, in ambito comunitario ed internazionale;

q) servizi editoriali e librari finalizzati alla divulgazione ed utilizzazione di materiale didattico ad uso universitario;

r) ogni altra forma di intervento utile ad attuare il diritto allo studio universitario."

"Gli interventi devono essere funzionali alle esigenze derivanti dallo svolgimento delle attività didattiche e formative che restano autonomamente regolate dalle Università ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione. In particolare gli interventi di cui alle lettere h), i), l) ed r) del comma 2 sono di norma attuati d'intesa con l'ateneo interessato."

4. Risorse umane e strumenti

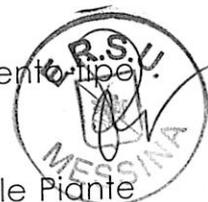
L'art. 20 della L.R. 20/02 precisa che:

"Per ciascuno degli E.R.S.U. è stabilita un'apposita dotazione organica di personale; ad esso si applica lo stato giuridico e il trattamento economico del personale di ruolo della Regione.

Le piante organiche degli enti sono adottate dai rispettivi consigli di amministrazione e sono soggette all'approvazione degli organi regionali. Alla copertura delle piante organiche si provvede mediante: a) il personale trasferito alla Regione per effetto dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246, già inquadrato ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 27 dicembre 1985, n. 53; b) l'attivazione di procedure di mobilità, del personale della Regione e degli enti strumentali da essa dipendenti nonché degli enti sottoposti a controllo o vigilanza della Regione medesima. Il personale è organizzato secondo la normativa vigente nel rimanente comparto regionale sia in termini di gerarchia che in termini funzionali. Gli oneri per il personale di cui al comma 3 continuano a gravare sull'apposito capitolo del bilancio regionale."

A far data dal 31/12/2009, a seguito dell'applicazione della L.R.19/2008, gli ERSU siciliani cessano di essere servizi del Dipartimento regionale Istruzione

Formazione Professionale e si avvia l'iter per l'approvazione del Regolamento tipo di organizzazione degli Enti.



A tutt'oggi il suddetto iter è in corso di definizione, pertanto anche le Piante Organiche non sono ancora state approvate.

La situazione dell'ERSU di Messina, per quel che concerne le risorse umane conta 34 unità di cui oltre metà ex contrattisti pertanto inquadrati in livelli A e B .

La carenza già grave, si è rilevata ulteriormente con l'apertura della Casa dello Studente della SS. Annunziata e diverrà insostenibile con la prossima apertura della Casa dello Studente di Via Cesare Battisti.

Come evidenziato dall'articolo 20, ultimo comma della L.R. 20/02 :

Gli oneri per il personale continuano a gravare sull'apposito capitolo del bilancio regionale.

Riassumendo, oggi all'ERSU sono impegnati in totale 34 dipendenti di ruolo di cui, 2 dirigenti, 5 livello D (funzionari), 4 livello C (istruttori) 6 sono livello B (collaboratori), 17 livello A (operatori).

a) Per quel che concerne gli strumenti, i beni mobili e immobili utilizzati dall'ERSU sono rappresentati:

- o da un Centro Servizi Sociali, che da Luglio 2010 ospita gli uffici amministrativi dell'Ente, inserito nel complesso Casa dello Studente e Mensa Centrale, che consta di tre piani .

Per quel che concerne gli alloggi, da 4 strutture residenziali:

- o una Casa dello Studente con 254 posti letto, ceduta dal Comune di Messina con una deliberazione commissariale del 1936, in zona centrale, vicina al Rettorato e a buona parte delle Facoltà, presso cui da qualche tempo si sono conclusi i lavori di ristrutturazione, la cui riapertura prevista entro il 2010 è stata procrastinata a causa della necessità, rilevata nel corso dello stesso anno, di adeguare sismicamente la struttura.
- o una seconda Casa dello Studente, con 120 posti letto, costruita nel Polo Universitario di c/da SS. Annunziata, concessa dall'Università di

Messina all'ERSU in comodato gratuito permanente, che è stata riaperta di recente a causa di lavori di sistemazione da poco conclusi.

La struttura in esame a partire dalle prossime assegnazioni utilizzerà soltanto 97 posti letto poiché è stata riscontrata la necessità di modificare 23 camere doppie di superfici ridotte, in camere singole.

Quanto sopra allo scopo di garantire un miglior servizio agli studenti ospiti della Casa.

- o Una terza Casa dello Studente, anche questa concessa in comodato gratuito, ma decennale, dall'Università di Messina, sita in contrada Papardo, nei pressi della Facoltà di Ingegneria con 93 posti letto, di cui 63 utilizzabili dall'ERSU, gli altri a disposizione dell'Università;
- o un residence universitario di proprietà dell'Ente, in zona centrale, con 30 appartamenti per un totale di 130 posti letto cui vanno aggiunti i 6 posti letto che costituiscono la foresteria.

Per quel che concerne le mense:

- una è adiacente alla Casa dello Studente di via C. Battisti: è dotata di 340 posti a sedere, distribuiti in due sale;
- una è inserita nella Casa dello Studente di c/da SS. Annunziata con 240 posti a sedere;
- una è inserita nel Polo Universitario di c/da Papardo (Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Ingegneria) con 444 posti a sedere;
- una è all'interno del Policlinico Universitario, con 270 posti a sedere.

L'Ente, inoltre, possiede 1 pulmino, un'autovettura, ed è dotato di un sistema informatico con server e PC collegati in rete, fax e fotocopiatrici in numero soddisfacente.

Parte Seconda

Le entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari, le fonti di finanziamento e l'andamento storico degli stessi.

1. Le fonti di finanziamento degli ERSU in Sicilia.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati all'ERSU e per il suo funzionamento l'Ente si avvale di (art. 22 della L.R. 20/02):



- a) risorse finanziarie assegnate dalla Regione in via ordinaria e straordinaria; le risorse ordinarie sono determinate nel bilancio regionale e ripartite in proporzione alla popolazione studentesca, tenuto conto del numero di studenti fuori sede;
- b) proventi della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e della tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- c) rendite, interessi e frutti dei loro beni patrimoniali e delle entrate derivanti dalla tariffazione dei servizi;
- d) atti di liberalità e contributi o sponsorizzazioni di enti, associazioni, privati;
- e) fondi trasferiti dallo Stato alla Regione al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario ed in particolare dei fondi previsti dall'articolo 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;
- f) forme di contribuzione da parte di enti territoriali non deficitari.

2. I mezzi finanziari dell'ERSU di Messina - le entrate e le uscite -

Per tutto ciò che concerne gli aspetti finanziari in entrata ed in uscita, l'aver operato per l'intero esercizio in regime di gestione provvisoria, ha reso impossibile ogni tipo di programmazione. Quello che sarebbe dovuto essere un bilancio previsionale altro non è che il ribaltamento del bilancio 2013, pertanto assimilabile al rendiconto dell'esercizio 2014. Va precisato oltretutto che l'aver operato in un ristrettissimo regime ha comportato notevoli economie di spesa. Con riferimento alle entrate, l'aver gestito al di sotto dei dodicesimi degli stanziamenti dello scorso esercizio ha consentito all'Ente, seppure in presenza di una importante riduzione del contributo regionale per le spese di funzionamento pari ad € 505.000,00 circa, di mantenere l'equilibrio di bilancio, incrementando con buona probabilità l'avanzo di amministrazione che l'Ente potrà finalmente utilizzare attraverso la programmazione del prossimo esercizio finanziario.

Ciò premesso, si chiarisce che le entrate principali dell'ERSU di Messina sono costituite:

- a) dalle tasse di abilitazione, fissate dall'art. 29 della L.R. 20/02 in €. 52,00;

b) dalla tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario, fissata in 140,00 euro dall'art. 26, comma 5, della L.R. 20/02;



c) dal Fondo integrativo MIUR, finanziamento integrativo che Ministero dell'Università assegna alle Regioni, sulla base di alcuni parametri, analiticamente indicati all'art. 16 del D.P.C.M. 9.4.2001. Anche questo fondo, come quello costituito dal versamento della tassa regionale per il DSU, ha come destinazione obbligata il finanziamento di borse di studio.

d) dal contributo regionale per le spese di funzionamento di cui si è detto in precedenza;

e) dal contributo dell'Università di Messina erogato quest'anno con un'unica finalità: i concerti dell'Ateneo con € 20.000.

In uscita la suddetta somma è stata stanziata sul cap.440 "Attività culturali, ricreative e sportive" finanziate dall'università;

f) dallo stanziamento del cap. 252 (Recuperi vari), il cui stanziamento stimato in sede previsionale per il 2014 è pari ad €175.000,00 ;

g) dai proventi derivanti dall'ospitalità agli studenti (cap.220) per il quale è stato previsto uno stanziamento pari ad € 80.000;

h) Dalle somme trasferite dalla Regione per il trattamento economico di una unità proveniente dall' EAS pari ad € 110.304,5;

i) Dalle somme derivanti dal versamento in favore dell'Ente delle "quote di partecipazione a corsi per test di ingresso all'Università" (cap.231/E), il cui stanziamento previsto è pari ad € 60.000,00.

Il totale delle entrate derivanti dalla tassa regionale per il DSU (lett. b) e dal contributo regionale (lett. c) sono a destinazione vincolata, in quanto vanno a destinazione vincolata, in quanto vanno a destinazione vincolata, è evidente

che la destinazione finanziaria dell'Ente è fortemente condizionata dal finanziamento

Il totale delle entrate per il 2014 è pari complessivamente, al netto di giro, ad €. 12.793.362,30.



L'avanzo presunto, seppure ormai consolidato, dell'esercizio 2013, pari a **657.265,31** è stato utilizzato quale preventiva assegnazione: per il finanziamento del capitolo 300 denominato "Accantonamento a fondo rischi crediti di dubbia esigibilità", pari ad € 199.170,14, per il capitolo 302 "Fondo rischi di deperimenti fortuiti di beni mobili e immobili" pari ad € 54.267,82, per il capitolo 630 "Fondo di Riserva" per € 250.000,00 e per il capitolo 636 "Avanzo di amministrazione vincolato" pari a € 3.827,35 mentre la rimanente parte, pari ad € 150.000,00 essendo al di sotto della soglia del 5% delle spese correnti e comunque entro il limite assoluto di € 150.000,00, permane in bilancio alla voce "avanzo di amministrazione utilizzabile" e, pertanto, la somma da trattenere in sede di erogazione della 2ª semestralità del contributo regionale per il funzionamento è uguale a zero.

Parte terza

Le uscite: l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

1. Entità delle uscite

Le spese di maggiore entità, anche per il 2014, sono quelle relative alle:

- Spese per energia elettrica e per canoni acqua e gas: negli ultimi anni diverse tariffe hanno subito aumenti anche di una certa consistenza, per cui si è ragionevolmente prevista una spesa di € 250.000,00 al cap. 141 e di € 180.000,00 al cap. 144. La voce relativa al consumo di energia elettrica, che oggi è una delle più ingenti tra le spese di gestione, grazie all'utilizzo dei pannelli fotovoltaici, dovrebbe già, dal prossimo esercizio, ridursi drasticamente.
- Spese per la pulizia dei locali, vigilanza e condominio (cap.143), il cui stanziamento è stato incrementato sempre in ragione della prossima riapertura della Casa dello Studente. La spesa per il 2014 si è attestata ad €. 1.040.000,00 circa.



- Manutenzione e riparazione impianti cap. 152, è stato determinato per il 2014 un stanziamento di € 300.000,00.
- Erogazione pasti (cap.156), come per buona parte delle prestazioni e dei servizi che si riferiscono all'utenza, i prezzi dei pasti sono inferiori a quelli pagati alla ditta che eroga il servizio; l'Ente, infatti, eroga vitto e alloggio a prezzi politici e non potrebbe essere altrimenti, date le sue finalità: va anzi considerato che oltre il cinquanta per cento dei pasti è distribuito addirittura a titolo gratuito, in ottemperanza alla normativa vigente, che riconosce l'erogazione di pasti gratuiti ai vincitori e agli idonei dei concorsi per le borse di studio. Lo stanziamento per il 2014 è pari ad € 600.000,00;
- mobilità internazionale, corrispondente al cap. 430, riporta per il 2014 lo stanziamento definitivo è pari ad € 60.000,00.
- erogazione borse di studio: come chiarito nella parte seconda le entrate derivanti dalla tassa regionale per il DSU (lett. b) e dal Fondo statale (lett. c) sono a destinazione vincolata; esse vanno a costituire i fondi da cui si attinge per il pagamento delle borse di studio e servizi, che dunque prescindono da ogni intervento di riduzione delle spese che l'Ente intenda porre in essere. Per il 2014 gli stanziamenti previsti sono pari ad € 4.200.000,00 sul cap. 436 (Erogazione borse di studio e servizi, da tassa regionale) ed € 4.466.495,84 sul cap. 446 (erogazione borse di studio e servizi da fondi MIUR) .

La previsione totale della spesa al netto delle partite di giro nel 2014, è pari ad € 13.169.341,64.

1. Vincoli di riduzione delle spese (L.R.11/2010)

La legge regionale 11/2010 reca le "Disposizioni Programmatiche e correttive per l'anno 2013" mentre la L.R. 9/2013 ne proroga gli effetti per un ulteriore triennio (Razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica – artt.16-17-18-19-22-23).

Relativamente al rispetto dei vincoli dettati dalle suddette normative si rinvia ai prospetti allegati alla circolare esplicative n.17/2013 che sono stati debitamente compilati.



Mentre la circolare n. 15 del 28 Settembre 2010 del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro esplicita le – Disposizioni attuative degli artt. 22 e 23 della L.R. 11/2010 -.

I suddetti articoli riguardano rispettivamente "I contratti relativi a rapporti di consulenza e collaborazione" e le "Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e sponsorizzazioni" ciascuna delle quali si deve limitare all'80% di quella sostenuta nel 2009. Mentre una riduzione ancora più drastica, pari al 50% rispetto al 2009, è imposta per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni.

Anche le spese suddette sono state inserite nei relativi prospetti, allegati al presente bilancio e dalla cui compilazione si evince il rispetto dei limiti vigenti.

In ordine al limite di € 50.000,00 a titolo di compenso per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e di € 25.000,00 per ciascun componente del Collegio dei Revisori, si sottolinea e si riporta in una tabella allegata che, sia i consiglieri che i Revisori di questo Ente, percepiscono compensi enormemente inferiori rispetto ai limiti imposti.

Infine la Circolare n. 19 del 09/12/2010 del Dipartimento Bilancio e Tesoro avente ad oggetto "Art.16, Patto di stabilità regionale" è stata utilizzata ai fini della compilazione dei prospetti allegati al previsionale 2014, redatti secondo le disposizioni in essa contenute.

3. Fondo di riserva

Il fondo di riserva iscritto nel bilancio di previsione 2014 è pari ad €250.000,00.

12. La programmazione e la prevista evoluzione delle grandezze di bilancio.

Si è individuato un arco temporale di programmazione che comprende tre esercizi finanziari, cioè quelli che vanno dal 2014 al 2016.

Relativamente agli esercizi di riferimento, l'Ente ha previsto l'evoluzione delle principali grandezze economiche in coerenza ed in conformità con la



programmazione interna, i cui obiettivi di gestione, nelle more dell'assegnazione di quelli specifici da parte del Governo Regionale, sono tesi a razionalizzare l'utilizzo delle risorse in funzione di un loro impiego sempre più ottimale ed efficace nell'attuazione degli interventi per il diritto allo studio universitario previsti dall'art. 3 della L. R. n° 20/2002.

Attraverso gli atti di programmazione interna l'Ente, in particolare, si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) Migliorare il tasso di qualità e la quantità dei servizi istituzionali, al fine di pervenire alla massima soddisfazione dei beneficiari e degli utenti in generale;
- b) offrire nuove tipologie di servizi e rafforzare quelli esistenti nel settore sociale e della comunicazione, così da creare ulteriori positive condizioni ambientali e sociali che possano permettere all'utenza studentesca di poter studiare bene e di valutare con profitto le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;
- c) implementare ulteriormente nell'assetto organizzativo dell'Ente i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, cui già si è ispirata e si ispira l'attività gestionale, monitorando e controllando con costante periodicità l'andamento delle spese e la realizzazione delle entrate, allo scopo di pervenire ad una maggiore razionalizzazione nel sostenimento della spesa corrente e ad un più cospicuo ed accelerato conseguimento delle entrate;
- d) tendere, appunto, ad un costante aumento delle entrate proprie;
- e) proseguire, altresì, nella ricerca di fonti di finanziamento e di risorse extra regionali. Obiettivi questi, al cui perseguimento, l'Ente anche nell'esercizio 2012 intende dedicare la massima cura in sede di programmazione interna e di adozione di atti organizzativi.

In tale ottica, l'Ente può assicurare che l'andamento della spesa programmata risponde a requisiti di sostenibilità, mentre quello delle entrate deriva da ragionevoli condizioni di effettiva acquisibilità.



13. Individuazione delle principali grandezze economiche e finanziarie

In aderenza a quanto previsto dalla circolare n° 24/2002 Ass. Bilancio e Finanze, sono state individuate le principali grandezze economiche e finanziarie di bilancio, che di seguito si elencano:

- Entrate complessive;
- Entrate autonome;
- Entrate in c/capitale;
- Contributi regionali non vincolati;
- Contributi provenienti da altri Enti;
- Spese complessive;
- Aggregati di spesa corrente;
- Aggregati di spesa in c/capitale;
- Aggregati di spese di funzionamento;
- Aggregati di spese per interventi;
- Spese per il personale;
- Risultato di amministrazione.

Dette grandezze vengono quindi quantificate sulla scorta degli atti programmatici che si intendono realizzare ed analizzate nella loro evoluzione prevista, applicando gli indicatori suggeriti nella circolare sopra citata.

E' necessario comunque ribadire, per una migliore interpretazione dei dati contabili, che la maggior parte della spesa corrente è relativa a spese per interventi istituzionali espressamente previsti dalla L.R. n° 20/02, che pertanto lievitano all'aumentare del volume di attività istituzionale dell'Ente. Ad interventi specifici sono inoltre destinate alcune risorse (introiti da tassa regionale sul diritto allo studio, Fondi M.I.U.R.) che vanno quindi per tali finalità totalmente impiegate. Ciò può risultare più chiaro nella disaggregazione della spesa illustrata appresso.

Conclusioni

Nella conduzione dell'Ente si è operato anche per il 2014, per quel che concerne l'ambito contabile, in modo da perseguire e verificare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.



Parimenti, per quel che concerne la gestione politico - amministrativa, per il 2014 è stato possibile, anche se con non poche difficoltà, perseguire e realizzare le finalità proprie dell'Ente, mirando alla migliore utilizzazione delle risorse e alla riduzione dei costi, pur se, stante il carattere peculiare dell'Ente e i suoi fini, richiamati nella parte prima della presente relazione, non è semplice arrivare all'autofinanziamento, atteso che l'utenza fruisce delle prestazioni erogate dall'Ente a prezzi politici. Evidentemente, più sono graditi servizi e benefici dell'ERSU, più aumentano le voci di spesa. Va pure ribadito che gran parte delle spese di natura variabile sono di fatto rigide in quanto legate a contratti, e ne deriva che non ci sono grandi risorse per finanziare nuove iniziative che agevolino l'utenza studentesca e lo aiutino prima, durante e al termine della carriera universitaria.

Il bilancio preventivo, rispecchia le reali condizioni delle operazioni oggetto delle attività dell'Ente ed è stato redatto nel rispetto formale e sostanziale della normativa contabile vigente e sulla base della programmazione degli oneri e di una prudente valutazione delle entrate.

IL DIRIGENTE
(Francesca RUGGERI)



IL COMMISSARIO AD ACTA
(Dott. Antonino Mazzaglia)